

Bilancio finale di una bellissima ottava edizione del festival «contro tutte le barriere». Premio a Livorno, ma bravi tutti

Un Giullare «super»



È stata l'edizione dei grandi numeri quella del Giullare che si è conclusa, domenica sera, con la proclamazione dei vincitori. Dieci opere andate in scena, sei delle quali in concorso e provenienti da tutta Italia. Ha vinto la compagnia di Livorno con il maggior numero di attori portati in scena nella storia della manifestazione (ben 74), ma un premio è andato (per la migliore attrice) alla compagnia del Teatro del moscerino, di Pinerolo, che vanta il primato del teatro più piccolo d'Italia: appena 35 metri quadrati, nel quale trovano posto trenta persone ai piedi di un palco 2 metri per 2, con un bagno che allo stesso tempo fa da camerino.

Di gran livello gli spettacoli presentati durante la manifestazione, anche con riferimento a quelli fuori concorso provenienti da Bitonto, Bari e, in due casi, Trani. E poi Ravenna, Latina, Ortona, Pinerolo, Marostica, e Livorno, dove è andato il titolo 2016 del Giullare, assegnato a «Resistenti, vola pirata», diretto da Lamberto Giannini e messo in scena dalla compagnia Mayor von Frinzius. Il secondo posto è andato a "Io sono qui", del Magnifico teatrino errante di Ravenna. Al terzo posto «Assolo per Achab», della compagnia Ullalà teatro, di Marostica, che sarebbe arrivata seconda se non fosse stata penalizzata per l'assenza dei suoi rappresentanti nel corso della serata finale. Fra i premi speciali riservati dalla giuria, presieduta

dall'attore e regista Mario Francavilla, il miglior allestimento scenico è andato ad "Assolo per Achab", quello del pubblico a "Christian tra la ci e la ere" (Teatro del Krak, Ortona), miglior attore protagonista, ex aequo, a David Cantoni (sempre di "Christian tra la ci e la ere") e Marta De Lorenzis (Teatro del moscerino). Infine, il Premio emozione a "Io sono qui".

Numerosi i destinatari del premio nazionale «Il giullare». Il più importante è andato a Nicole Orlando, entrata nella storia dello sport italiano avendo vinto quattro medaglie d'oro ed una di argento ai Mondiali paraolimpici del Sudafrica di atletica leggera. Ed ancora, Maria Paola Rosini, la tenera ragazzina down che agisce da saggia e spiritosa consigliera in «Come saltano i pesci», film di grande successo fra gli ultimi usciti in Italia. E poi Santo Rullo, responsabile della Nazionale di calcio per persone con problemi di salute mentale, che ha recentemente partecipato ai Mondiali di settore ad Osaka. Altro premio ai Ladri di carrozzelle, band musicale formata, dal 1989, da ragazzi con disagio. Riconoscimento a Pallina rossa, al secolo Maurizio Scarpa, il mimo sordo più famoso d'Italia, che ha incantato il pubblico insieme con Viviana Vergari. Un premio "a distanza", perché impegnata all'estero, è andato a Nina Palmieri, giornalista de "Le iene", per avere

dato voce diverse volte nei suoi servizi alle persone disabili. Ed infine, la cattedrale di Trani, con il premio attribuito al rettore, don Nicola Maria Napolitano, per il recente abbattimento delle barriere architettoniche.

Come ogni anno, la manifestazione, organizzata dall'associazione Promozione sociale e solidarietà, con il sostegno della [fondazione Con il sud](#) ed il patrocinio di Regione e Comune, ha preso forma e si è sviluppata con l'obiettivo di «valorizzare esperienze e persone che si distinguono nella promozione di una cultura del rispetto del diverso e dell'abbattimento di ogni barriera, dando voce e facendo conoscere storie di diritti calpestat, e dimostrando come la diversità sia ricchezza e risorsa».

Assente il sindaco, Amedeo Bottaro, alla serata finale erano presenti gli assessori Luca Lignola e Debora Ciliento, che ha anticipato l'erogazione di un contributo alla manifestazione di 5mila euro. Premi e verdetti sono arrivati al termine di una piacevolissima festa conclusiva del Giullare, ottimamente condotta dal duo comico Marco e Chicco, ricca di ospiti e momenti significativi e degnamente conclusa da un sobrio, ma intenso ricordo delle vittime di tutte le più recenti stragi, accomunate da un momento di silenzio, lancio di palloni aerostatici e applauso finale.

